



Diossina, mamme disperate

Gli esiti degli esami del latte materno hanno gettato nel panico le madri tarantine che hanno chiesto consigli ai pediatri. Due in lacrime si sono rivolte al Dipartimento di prevenzione. Il dottor Conversano invita a non smettere di allattare

Le mamme tarantine sono preoccupate. I risultati resi noti martedì dall'associazione "Bambini contro l'inquinamento" sulla presenza accertata, dopo esami specifici su tre mamme, di diossina nel latte materno le ha mandate in crisi. Non sanno più che fare, se nutrire o no i loro pargoli con il proprio latte. Numerose le mamme che, già in ansia per i loro piccoli appena nati, hanno telefonato al pediatra di fiducia per consigli. Ma c'è chi, colta da una più forte angoscia, ha preferito rivolgere domande chiarificatrici direttamente alla struttura dell'Asl preposta alla promozione e alla tutela della salute della popolazione. A chi da diverse settimane sta effettuando analisi su campioni di latte, non materno, ma ovi-caprino, per conoscere i fattori di nocività ambientale, alimentare e animale e capire se l'eventuale presenza di sostanze inquinanti possano essere dannosi alla salute umana.

Così ieri mattina, due donne si sono presentate al Dipartimento di prevenzione in via Diego Puluso 117. Visibilmente sconvolte ed in lacrime hanno chiesto di poter parlare con qualcuno che potesse loro consigliare cosa fare. Il loro stato di agitazione ha praticamente colto impreparati gli ispettori presenti che, non sapendo cosa fare in quanto non ufficialmente informati sui valori di diossina presenti nel latte materno e resi noti alla stampa, hanno chiesto delucidazioni al dirigente, dottor Michele Conversano, impegnato a Bari per altre questioni.

Le due donne sono state rassicurate. In particolare gli ispettori hanno suggerito loro di non interrompere l'allattamento al seno. "A loro è stato detto - ha spiegato il dottor Michele Conversano - che una cosa sono gli accertamenti ed i controlli che stiamo facendo noi, un'altra sono quelli dell'allattamento al se-



Il dott. Conversano

sano dirigente del Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto - che una cosa sono gli accertamenti ed i controlli che stiamo facendo noi, un'altra sono quelli dell'allattamento al se-

no. Non ho visto i valori dati dal dottor Merico, ma ho sentito il professor Assennato dell'Arpa che mi ha riferito che i valori riscontrati rientrano nella media nazionale delle città, nelle zone urbanizzate. La denuncia fatta dai due medici è giusta poiché si sta cercando di capire le cause dell'inquinamento. Ma bisogna stare molto attenti a dare queste notizie perché smettere l'allattamento al seno è un danno clamoroso sia per il bambino che per la donna".

E' vero, da sempre i pediatri, consigliano di allattare i pargoli al seno perché è molto importante non solo per il particolare rapporto affettivo che si instaura tra madre e figlio in quei momenti, ma anche perché il latte

materno è considerato il miglior alimento per i neonati, perché fornisce tutti i nutrienti di cui i piccoli hanno bisogno nella prima fase della loro vita, ma anche sostanze bioattive e immunologiche che proteggono il bambino da eventuali infezioni batteriche e virali e quindi aiutano i bambini alla formazione di anticorpi.

"Bisogna assolutamente tranquillizzare le mamme. Privare un bambino del latte materno significa non garantirgli più una serie di sostanze e anticorpi necessari alla crescita e che nessun sostituto artificiale potrà garantire. Le mamme possono continuare tranquillamente ad allattare - aggiunge il dottor Conversano - Lo stesso Istituto Su-

periore di Sanità dice che non bisogna assolutamente abbandonare l'allattamento e non pensare assolutamente di poter trasmettere dei cancerogeni ai figli. Tra l'altro programmi ministeriali sul tema dell'allattamento al seno dicono che nonostante si possano trasmettere delle sostanze indesiderate, l'allattamento al seno è sempre da preferire a quello artificiale". Sperando di aver chiarito la questione e tranquillizzato le mamme impegnate nell'allattamento, il dottor Conversano annuncia che per la diossina e i pcb si sta procedendo ad ulteriori analisi. In questi giorni si stanno prelevando nuovi campioni di latte ovi-caprino, mentre la prossima settimana saranno effettuati prelievi di carne su agnelli e capretti da macellare.

"Gli esiti di questi esami, però, non saranno resi noti prima del 5 maggio - dichiara il dirigente del Dipartimento di prevenzione - Per questa data sono previsti i risultati degli esami anche su carne e tessuti della pecora". In pratica si sta entrando nella fase dettagliata e stabilita in un preciso programma delineato lunedì scorso a Bari durante un incontro del Comitato Tecnico. All'attenzione dei tecnici c'è in particolare la zona ritenuta area ad elevato rischio ambientale e dove, in quattro diversi allevamenti ovi-caprini, tutti sottoposti a vincolo sanitario, è stata riscontrata la presenza di diossina e pcb nel latte di pecore e capre. Nei giorni scorsi, tra l'altro, l'Azienda sanitaria locale, insieme con i sindaci dei Comuni di Taranto e Statte ha emesso due ordinanze di divieto di pascolo in aree ritenute inquinate, anche queste sottoposte a vincolo sanitario.

Anna Caiati ■

Intervento / Sulla questione ambientale

"Non serve scagliarsi contro ciò che è stato, è indispensabile porre un freno all'inquinamento"

Anche il sindaco di Taranto ha voluto intervenire sulla vicenda diossina dopo gli esiti degli esami sul latte materno. Ecco, di seguito, il testo della nota inviata alla stampa:

Che la diossina sia presente nel latte materno è un dato conosciuto da chi affronta le tematiche ambientali con competenza scientifica: diossina, pcb e varie altre sostanze tossiche, ci dice la scienza, sono presenti ovunque su un pianeta che per almeno mezzo secolo si è del tutto disinteressato dello stato di salute dell'ambiente.

I guasti ci sono, ma oggi non serve scagliarsi contro ciò che è stato mentre è più utile, anzi indispensabile, porre un freno all'inquinamento e adoperarsi per recuperare livelli decisamente più accettabili della presenza di inquinanti nell'aria che respiriamo, nei cibi che consumiamo, nelle nostre azioni quotidiane.

E' sul piano della responsabilità che noi abbiamo avviato e stiamo conducendo la nostra azione per salvaguardare Taranto dall'inquinamento, che era e resta il nostro impegno primario. L'incontro dell'altro giorno a Bari ne è l'ultima testimonianza in ordine di tempo, ma non vanno dimenticate tutte le tappe di un percorso che ci sta portando a fissare un livello di alto



profilo e di spessore scientifico nel controllo dell'inquinamento e nell'azione volta a ridurre drasticamente la presenza.

Dal primo maggio prossimo, cioè tra poco più di due settimane, l'Arpa porrà in funzione lo spettrofotometro, e sarà in grado non solo di monitorare gli inquinanti presenti in atmosfera ma anche di tenere sotto controllo allevamenti, cibi e quant'altro sia meritevole di controllo senza dover ricorrere a laboratori lontani da Taranto, come avviene oggi: è una data fondamentale e importantissima per noi tutti, ed è il risultato dell'azione costante svolta in questo ultimo anno, della inversione che si è prodotta -

rispetto al passato - nell'azione politica e amministrativa della nostra città.

Evitiamo dunque gli allarmi, fermo restando il dovere di tenere alta l'attenzione. Usiamo, per ciò che riguarda l'ambiente e in tutti i nostri comportamenti, tutto il nostro consapevole senso di responsabilità, che è un dovere per chi ha un ruolo pubblico ma anche per chi agisce nei confronti della collettività in modo libero. Giudicherei imperdonabile se le mamme smettessero di allattare i propri bambini: causerebbero loro danni infinitamente più rilevanti di quelli adombrati dalla presenza di diossina nel latte materno. Ed è con la consapevolezza di chi ha da sempre una visione chiara dei pericoli ambientali in cui viviamo che mi permetto di sottolineare ciò che sembra essere passato sotto silenzio del recente incontro a Bari, nel corso del quale si è delineato l'accordo con le grandi industrie per l'autorizzazione integrata ambientale: in quella occasione infatti è stato inserito, tra gli impianti da sottoporre alla valutazione AIA, l'inceneritore dell'Amiu, perché anch'esso rientri nel monitoraggio continuo e costante delle emissioni.

dottor Ippazio Stefano
sindaco di Taranto

Il punto /

Un'emergenza da non strumentalizzare

L'inquinamento, con i suoi molteplici devastanti effetti, ha scalfito anche uno dei più antichi simboli della salute e del benessere, emblema del rapporto simbiotico e unico che si crea tra un neonato e la sua mamma nei primi mesi di vita: l'allattamento al seno.

Che anche questa certezza fosse stata messa in discussione non è una novità. Il dibattito sulla bontà del latte materno a fronte delle alte percentuali di diossina e pcb riscontrati nel latte di donne che risiedono in prossimità di insediamenti industriali, aree ad alta densità di traffico urbano, impianti di incenerimento è in corso già da diversi anni e investe l'intero pianeta. Nel mondo scientifico la disputa è più che mai aperta. "L'allattamento al seno rimane pur sempre il miglior metodo di alimentazione dei neonati", afferma il tossicologo svizzero Josef Schlatter, in quanto "favorisce lo stretto contatto fisico fra madre e bambino e procura in modo ottimale al lattante tutte le sostanze indispensabili per lo sviluppo e il rafforzamento del suo sistema immunitario".

Margret Schlumpf dell'Istituto di farmacologia e tossicologia dell'Università di Zurigo, però, non condivide questo parere: "L'allattamento al seno è senz'altro una cosa bellissima e fornisce al bambino sostanze preziose", sostiene l'esperta di tossicologia. "Ma, attraverso il latte materno, purtroppo, il bambino assorbe anche sostanze tossiche le cui conseguenze negative sono ancora parzialmente sconosciute". Con questo la signora Schlumpf, madre di due figli, non intende distogliere le donne dall'allattamento al seno, ma consiglia loro di integrare l'alimentazione dei neonati, sin dalle prime settimane di vita, con altre sostanze facilmente digeribili e di limitare il periodo dell'allattamento materno a circa quattro mesi.

Dal canto suo, l'Organizzazione mondiale della sanità sottolinea che i tassi attuali di diossina rilevati in circostanze normali nel latte materno non hanno indotto rischi per la salute del lattante. Problematrice non è tanto la dose



acuta (tossica) di diossina-fa presente Osm- ma piuttosto una concentrazione molto elevata di detta sostanza assorbita per un periodo prolungato. Tanta più diossina si accumula nell'organismo sull'arco di una vita, tanto più gravi sono i rischi per la salute. Basta fare una ricerca su internet digitando la voce "diossina nel latte materno" per rendersi conto di quanto alta sia l'attenzione rispetto al fenomeno.

Tutti sono (ovviamente) concordi nell'affermare che laddove ci sono fonti accertate di diossina occorre da una parte effettuare indagini e monitoraggio approfonditi sia sulla popolazione che sugli alimenti dall'altra intervenire per ridurre la portata delle emissioni nocive. In molte Regioni italiane, citiamo ancora una volta il Friuli Venezia Giulia che essendo sede di un impianto altamente inquinante ha fatto propria la normativa europea che rispetto a quella italiana pone limiti più severi sulle emissioni di diossina, le istituzioni locali sono da tempo impegnate attraverso studi, campionamenti e verifiche tesi a salvaguardare e informare la popolazione.

In Campania, alle prese con il pericolo diossina sprigionata dalla combustione dei rifiuti, la Regione ha promosso lo studio «Sebioec», che prevede il prelievo di campioni di sangue di 780 persone e del latte materno di 50 donne, in tredici Comuni delle province di Napoli e Caserta, per analizzare il contenuto di diossine e di metalli pesanti. Questo scenario rende ancora più paradossale il "caso Taranto", la città che quoti-

tidianamente subisce le emissioni di diossina provenienti da almeno tre fonti certe che sono traffico urbano, Iva (con il suo camino E 312), inceneritore.

Sappiamo che per quanto riguarda l'inceneritore, dall'86 al 2000 l'impianto è stato oggetto di un massiccio intervento di adeguamento alla normativa europea. In particolare, è stata installata la cosiddetta "camera di post-combustione" che, non facendo mai scendere la temperatura dei fumi al di sotto degli 850 gradi, riduce drasticamente la percentuale di emissioni. Senza l'adozione di queste tecnologie l'Europa non avrebbe dato l'ok per il riavvio dell'impianto.

Sugli altri fronti, in assenza di prescrizioni così vincolanti, le cose sono andate molto diversamente e si evidenzia il colpevole, inaccettabile ritardo di chi negli anni avrebbe dovuto vigilare, monitorare, salvaguardare la popolazione e non lo ha fatto. Ora che il caso è scoppiato in tutta la sua drammaticità, ora che la città ha finalmente maturato una forte coscienza ambientalista e non ha più paura di puntare l'indice contro le fabbriche "ammazzabambini", nessuno può ancora bluffare, nascondersi, minimizzare. O peggio, strumentalizzare, magari per ottenere una preferenza in più sulla scheda elettorale.

Luisa Campatelli
luisa.campatelli@corgiorno.it

CONSULENZA MERCEOLOGICA
dott. FRANCO SCIALPI
Consulente del Tribunale dal 1980

EFFETTUA

CONTROLLI MERCEOLOGICI SU:

- TESSUTI, CONFEZIONI MATERIALE PLASTICO E MERCI IN GENERE
- ALTERAZIONI ACCIDENTALI O FRAUDOLENTE DELLE MERCI
- VALUTAZIONE DI AZIENDE, MANUFATTI ED ARREDI
- CONTRAFFAZIONE DI MARCHI

Via Argentina, 57 - TARANTO
Tel/Fax 099.7353450 - Cell. 338.8083892

INTERVISTANDO CHI:
Vincenzo Adduci

Il fiore all'occhiello della tua città

Caffetteria
Pasticceria
Gastronomia
Tabacchi

AL GRANDE FRATELLO PASSANDO PER MISS ENDAS?
Carissimi amici, questa settimana abbiamo incontrato all'Orchidea, insieme a Francesca Intermette, Vincenzo Adduci, sommozzatore e dirigente sportivo CONI ed ENDAS, ma soprattutto una grande esperienza nel campo delle organizzazioni di eventi canori, sportivi e di bellezza. E proprio di bellezza parliamo oggi con "Enzo", responsabile del settore spettacolo di ENDAS Puglia, visto che è in preparazione il Concorso Miss ENDAS 2008, giunto alla 24ª edizione. La selezione regionale avrà luogo al Palafium in occasione di "Alba Jonica", grande evento di fitness, musica, canto, e sport, in programma dal 25 al 27 aprile prossimi. Il concorso è aperto a tutte le ragazze di età compresa tra i 16 e i 26 anni ed alte più di 165 cm. Un'opportunità per tante ragazze, visto che il concorso ENDAS costituisce un trampolino di lancio anche in considerazione della diffusione capillare dell'Ente in tutto il territorio nazionale. Quest'anno la finale nazionale di Miss Endas 2008 si terrà il 6 luglio a Rosa Marina, vicino ad Ostuni, e ad essa potranno avere accesso le 12 finaliste che usciranno dalla selezione di Taranto del 25 e 26 aprile. Un viaggio premio di una settimana in Grecia rappresenterà solo una delle opportunità che si apriranno per le finaliste pugliesi, anche in considerazione del grande interesse suscitato nei giornali e televisioni nazionali da "Alba Jonica", per la quale sono attesi oltre 10.000 spettatori. Enzo, ma tu che hai già l'esperienza di altre edizioni, cosa ci racconti delle aspettative di queste ragazze? ...è una specie di anticamera del Grande Fratello? Indubbiamente la ragazza che intende partecipare ad un concorso di bellezza è sempre molto motivata. Magari non bellissima, semmai attraente, spigliata, spiritosa. Ho visto tante ragazze in gamba con i numeri in regola per sfondare nel mondo dello spettacolo. Con questo concorso noi apriamo un piccolo varco, diamo alle concorrenti la possibilità di testare le proprie capacità e soprattutto il gradimento del pubblico. Luci, telecamere, interviste, una ribalta di grande impatto... Per chi vuole proseguire nel mondo dello spettacolo, si tratta di un vero e proprio test. Ma, chi è la ragazza tipo che partecipa ad un concorso di bellezza? Beh, il modello è indubbiamente fisico ed oggi una maggior cura per l'alimentazione, una pratica sportiva più diffusa ed un maggiore senso dell'estetica, non disgiunti da un "effetto Grande Fratello", inducono tante a provarci. Purtroppo, nonostante che i talenti siano più numerosi che in passato, le occasioni di emergere sono davvero poche. Per maggiori informazioni sulla 24ª edizione di Miss ENDAS è possibile contattare la segreteria del concorso presso il Palazzetto del Sport Palafium dalle ore 17.00 alle 20.00. Tel. 0997722102 - 3392213629 - 3355877556

...luogo di incontri e curiosità

L'Orchidea BAR
via Salinella, 60 - Taranto